

ADULTI

Da sempre esperti del rammendo e custodi di segreti di mestieri antichi come il cucito, i soci adulti diventeranno per tutti i maestri del **laboratorio della pace** che, ci si augura, sarà aperto con orario continuato a partire dal mese di gennaio, mese della pace, e continuerà per tutti i mesi dell'anno.

Nel sussidio "Ricuciamo la pace", così come in questo documento, sono delineate proposte di iniziative che ogni Associazione parrocchiale dovrà necessariamente personalizzare, capovolgere, modificare o, mutuando il titolo dei testi ACR, progettare e realizzare **su misura**.

L'invito della Presidenza diocesana è quello di dare respiro alla creatività dei componenti i consigli parrocchiali, i responsabili di Settore e dell'Articolazione e di tutti i soci nel tessere la trama delle relazioni all'interno dell'Associazione e sul territorio.

Le esperienze realizzate nelle parrocchie possono essere condivise con il centro diocesano attraverso un racconto, con foto, piccoli video ecc.

A seguire la proposta del Centro diocesano.

Staffetta della Pace

In ogni Parrocchia si prepara un pezzo di stoffa (20x20 cm) con un pensiero sulla Pace ed il nome della Parrocchia. Si parte da una Parrocchia con il primo pezzo di stoffa che sarà, quindi, consegnato ad un'altra Parrocchia che provvederà ad unire al primo il proprio pezzo di stoffa, e così via per tutte le Parrocchie della Diocesi. Si potrebbero documentare con delle foto le fasi di preparazione e di assemblaggio dei diversi pezzi di stoffa da condividere, poi, con tutta l'Associazione diocesana. Ad ogni Consiglio parrocchiale la fantasia di organizzare fra Parrocchie un momento di passaggio del drappo che man mano si sta creando. Il drappo sarà poi portato al primo evento unitario che si potrà fare in presenza.

GIOVANISSIMI E GIOVANI

“Ricucire la pace”, per noi giovani, si riempie di un significato profondo, intimo e prossimo.

Significa riscoprire la bellezza dei nostri legami, intessere nuove relazioni e ricucire gli "strappi umani" che a causa di questa pandemia si sono potuti creare.

Accogliamo e facciamo nostro l'invito della Presidenza Nazionale, che, nel sussidio “Ricuciamo la pace”, ci aiuta “alla costruzione di un luogo accogliente in cui le ferite possano essere rimarginate con il tempo e con la cura, un luogo dove nessuno si senta emarginato, ma al contrario, benvoluto e seguito, riconosciuto e amato, un luogo di pace duratura.”

La nostra proposta per il mese della Pace è proprio legata alle relazioni.

Vi suggeriamo di dedicare un intero pomeriggio da trascorrere con giovani e giovanissimi.

L'incontro potrebbe articolarsi a partire dalla visione di un film (alla fine alcune proposte) che potrebbe portare alla nascita di un dibattito guidato dall'educatore o dall'animatore.

A seguire può essere proposta una tra queste attività.

In-tela

La prima delle due attività è incentrata sul nostro ***rapporto con gli altri***.

Fornendo ad ogni giovane-issimo una piccola tela, si chiede di disegnare prima e cucire poi un'immagine, un simbolo o delle parole che possano descrivere e rappresentare la loro relazione con l'altro.

Terminato questo primo momento si chiederà il perché della loro scelta e come potrebbero migliorare questa loro relazione.

Infine, si chiederà di scrivere sotto la tela una frase che possa descrivere la relazione rappresentata.

La tela rimarrà poi ad ogni ragazzo.

Con filo d'oro

La seconda attività ha invece al centro il tema di ***“noi con noi stessi”***.

La tecnica giapponese del Kintsugi consiste nel “riparare con l'oro”, i pezzi di un oggetto rotto. Questi vengono saldati tra loro e la riparazione viene ricoperta con uno strato d'oro. Il vaso riparato assume così più valore e prestigio di quanto ne avesse prima.

La rottura non genera uno scarto, ma un prodotto nuovo, più ricco e più luminoso; le linee della spaccatura non vengono nascoste, ma evidenziate, impreziosite.

Le nostre ferite, infatti, come cicatrici sulla pelle, non ci distruggono, ma ci rendono forti e preziosi. In questo senso “ricucire la pace vuol dire per noi mettere insieme i pezzi, aiutare i giovanissimi e i giovani a riconoscere e attraversare le proprie ferite per riscoprirsi persone create da Dio come un prodigio. Abbiamo la responsabilità di prenderci cura, nei nostri percorsi, dell'unicità della persona, mente, anima e corpo”.

Si può realizzare un oggetto con l'argilla, mettendo in risalto le imperfezioni e poi fornire un filo di cotone color oro/giallo e aiutare i ragazzi a farlo passare nelle crepe/fessure del loro oggetto.

In alternativa all'argilla si può realizzare il disegno di un oggetto su un cartoncino; in un secondo momento si chiederà ai ragazzi di strappare quell'oggetto, facendo scrivere sui bordi dei pezzi strappati le ferite che hanno portato dolore, tristezza, vergogna nella propria vita; Con lo scotch di carta si chiederà poi di rimettere insieme i vari pezzi del disegno e di scriverci su come questa ferita è stata ricucita (il nome di chi ci è stato vicino, le sensazioni che si sono provate, o si provano, pensando a quella ferita, una parola di conforto che ci è stata di aiuto).

Sappiamo le numerose difficoltà che purtroppo a causa della pandemia stiamo vivendo nelle nostre parrocchie, soprattutto con i nostri giovani e giovanissimi.

Queste attività e modalità di svolgimento vogliono essere solo dei suggerimenti.

Sappiamo, anche, che molto probabilmente non sarà possibile incontrarsi, noi vi invitiamo sempre alla prudenza e a non abbattervi, arriveranno tempi migliori! Non smettiamo di confidare.

Filmografia

- **“Mio fratello rincorre i dinosauri”, Stefano Cipani, Italia, 2019**
Un racconto di formazione incentrato sul tentativo di costruire la propria identità, facendo i conti con la necessità di accogliere la diversità come una ricchezza anziché come un ostacolo.
- **“The Milky way”, Italia, 2020**
“The Milky Way” è la storia di solidarietà degli abitanti e dei pericoli affrontati dai migranti, raccontata attraverso scorci di vita vissuta sullo sfondo del mondo di montagna, nella consapevolezza che – qui come in mare – nessuno può essere lasciato solo o abbandonato al suo destino.
- **“Il bambino nascosto” Roberto Andò, Italia, 2021;**
Gabriele Santoro è un maestro di musica vive in solitudine un'esistenza abitudinaria e sempre uguale finché un bambino non si intrufola nella sua bella casa: è il figlio del vicino del piano di sopra e la camorra lo sta cercando, per motivi a lui sconosciuti.
Silenzioso, colto, solitario, il maestro di pianoforte è uomo di passioni nascoste, segrete.
Toccherà a lui lo svezzamento affettivo di questo bambino che si è sottratto a un destino già scritto.
- **Qualcosa di meraviglioso, Pierre-François Martin-Laval, Francia 2019**
Nel maggio del 2011, Nura Mohammad lascia il Bangladesh con suo figlio in cerca di stabilità e speranza. Dietro di lui il resto della famiglia, davanti Fahim, 8 anni e un talento per gli scacchi. Padre premuroso e protettivo, Nura omette al figlio le violenze che agitano il loro paese e giustifica la loro partenza con la promessa di fargli incontrare in occidente un grande maestro di scacchi. Una volta arrivati in Francia, però, le cose non sono così semplici. Ad aiutare Fahim e la sua famiglia sarà il vecchio Sylvain Charpentier, campione di scacchi di grande mole e saggezza. Accolto nella sua aula, Fahim imparerà rapidamente le regole del gioco e della vita.

Attività

In-tela



ACR

Affidiamo ad ogni Parrocchia dei suggerimenti di attività da poter condividere in famiglia o, se le condizioni sanitarie lo permetteranno, nei gruppi ACR, con l'auspicio che la cura delle relazioni passi anche da semplici momenti di condivisione, e che sia proprio da questa semplicità che si possano, poi, costruire "stili di vita e cose grandi e belle".

Proponiamo di far realizzare dei piccoli rettangoli con trama e ordito con delle strisce di stoffa o con della lana grossa per realizzare dei semplici rettangoli focalizzando l'attenzione sull'importanza dei margini, elemento che circonda l'intero lavoro per creare un nesso con i margini della società.

La tecnica trama-ordito con telaio fai da te è semplice, divertente, facile da condividere. Affidiamo ad ogni parrocchia la realizzazione di **Tessere di Pace** monocolori o arcobaleno, di lana o cotone, delle dimensioni **15x20 cm**; con l'aiuto dei giovani, adulti (genitori) le varie Tessere si mettono insieme per realizzare delle copertine/coperte o sciarpe da donare al centro di prima accoglienza "Don Tonino Bello" di Otranto.

Tessere singole, invece, saranno donate al progetto Caritas "Riammagliamo la speranza" e saranno assemblate per realizzare portachiavi, borsette, pochette e altro.

Una sorta di *patchwork* associativo per essere utili con il poco di tutti

Potrebbero essere utili i tutorial ai seguenti link:

<https://pin.it/6hrdqnd>

<https://youtu.be/uTk8OFF88Ys>